

# La meta- morfosi<sup>F.</sup>

Kafka

secondo

Luca

[parte prima]

Gregor Samsa, commesso viaggiatore, si sveglia una mattina dopo sogni inquieti e si ritrova trasformato in un enorme insetto. La speranza di recuperare la condizione perduta, i tentativi di adattarsi al nuovo stato, i comportamenti familiari e sociali, l'oppressione della situazione, lo svanire del tempo sono gli ingredienti con i quali l'autore elabora la trama dell'uomo contemporaneo, un essere condannato al silenzio, alla solitudine e all'insignificanza. Perché, come scrive Luigi Forte : «Dietro l'icona dell'insetto si nasconde l'abnegazione del figlio disposto a sacrificarsi, ma soprattutto la sua implacabile denuncia: essere costretto a denigrarsi, rimpicciolirsi, scomparire di fronte al potere illimitato».

La metamorfosi secondo Paul

[parte prima]

Davanti agli occhi si agitavano le gambe, molto più numerose di prima, ma di una sottigliezza desolante.

un'illustrazione che aveva ritagliata qualche giorno prima da un giornale, montandola poi in una graziosa cornice dorata. Rappresentava una signora con un cappello e un boa di pelliccia, che, seduta ben ritta, sollevava verso gli astanti un grosso manicotto.

Era una creatura  
del principale, un essere in-  
vertebrato, ottuso

Evidentemente la  
porta di legno non permi-  
se che di là ci si accorgesse  
della voce mutata, poiché la  
mamma non insistè oltre e  
si allontanò.

e nessuno, conoscendo il suo stato, avrebbe potuto pretendere che aprisse l'uscio al procuratore.

32

«Signor Samsa,» tuonò il procuratore con accento vibrato, «che sta succedendo? Lei si barriera in camera, risponde a monosillabi, mette i suoi genitori in un'ansia grave quanto ingiustificata, e trascura – sia detto tra parentesi – in grado veramente inaudito i suoi doveri d'ufficio. Le parlo a nome dei suoi genitori e del nostro principale ed esigo tassativamente una sua dichiarazione immediata e inequivoca.»

«Ma signor procuratore,» gridò fuori di sé Gregor, dimenticando ogni norma di prudenza tanto era agitato «le apro subito, all'istante. Un lieve malessere, un capogiro mi ha impedito di alzarmi. Sono ancora coricato, ma ormai mi sono rimesso. Ecco, sto scendendo dal letto, pazienti ancora un minuto! Non mi muovo tanto facilmente come speravo, però di malessere non si può più parlare. Vede come certe volte uno vien preso alla sprovvista! Ieri sera stavo benissimo, i miei lo sanno.»

33

Dunque, gli altri non capivano le sue parole, benché a lui fossero parse abbastanza chiare, più chiare di prima

Il padre strinse il pugno con aria irata, quasi volesse ricacciare Gregor nella sua stanza, si guardò attorno incerto nel tinello, si coprì gli occhi con le due mani e scoppiò in un pianto che gli squassava il petto possente.

madre cacciò un altro urlo e,  
fuggendo dalla tavola, cad-  
de tra le braccia del padre  
accorrente.



vide, l'inconsapevole  
sorella spazzare con la sco-  
pa non solo le briciole, ma  
anche i cibi che lui non ave-  
va toccati, come se si trattas-  
se di roba inservibile, ver-  
sare svelta tutto quanto in  
un secchio, chiudere questo  
con un coperchio di legno e  
portar via ogni cosa.

Oppure affrontava la grossa fatica di spingere una poltrona sino alla finestra, vi si arrampicava su e, appoggiato al davanzale, guardava fuori; era evidentemente, per lui, un modo di ricordare il senso di liberazione che lo stare alla finestra gli aveva sempre dato.

Ne concluse che la sua  
vista continuava a esserle  
disgustosa e tale sarebbe ri-  
masta anche in futuro;

Ma ormai era  
padrone delle sue membra  
assai meglio di prima, e an-  
che cadendo così dall'alto  
non si faceva male.

*la madre proietta il suo desiderio  
in Greger, non esatto se cambiato*

60

« non ti sembra che portandogli via i mobili gli dimostreremmo che abbiamo perso ogni speranza in una sua guarigione, che lo abbandoniamo a se stesso? Per me, la miglior cosa sarebbe che cercassimo di lasciare la stanza proprio com'era prima; così Greger, quando tornerà tra noi, troverà ogni cosa immutata e gli sarà facile dimenticare al più presto questo brutto periodo. »

essere stato escluso, durante quei mesi, da ogni contatto verbale, mentre continuava la sua monotona esistenza in seno alla famiglia, doveva avergli scombussolato il cervello: non era spiegabile altrimenti che egli avesse seriamente desiderato abitare in una camera vuota. Aveva davvero vogli di lasciar trasformare quella stanza calda e gradevole, arredata con mobili di famiglia, in una sorta di spelonca, nella quale avrebbe potuto sgambettare indisturbato in tutte le direzioni, ma non senza un totale e rapido oblio del suo passato di uomo? Evidentemente quell'oblio era già pronto ad accoglierlo;

61

E più ancora,  
forse; agiva sul suo animo  
la tendenza all'esaltazione  
propria alle ragazze della  
sua età, e che cerca ogni oc-  
casione di sfogarsi; forse era  
quella che spingeva Grete a  
rendere più che mai atroce  
la condizione di Gregor, così  
da poterglisi dedicare ancor  
più totalmente

*Grete comprende  
i bisogni di Gregor*

gli si conficcò nel dorso.

68

Le mele, piccole e rosse, rotolavano sul pavimento, come cariche d'elettricità, cozzando tra loro. Una, gettata con poca forza, gli sfiorò la schiena senza fargli male; ma un'altra, seguendola immediatamente,

Per un mese Gregor soffrì della grave ferita riportata: la mela, che nessuno osava togliere, gli era rimasta conficcata quale visibile ricordo nelle carni.

69

Non si chiedeva  
come mai, negli ultimi tempi,  
aveva smesso di farsi  
tanti scrupoli verso gli altri,  
mentre prima quella sua  
sensibilità lo aveva riempito  
di orgoglio.



« Cari genitori, » disse la sorella, e picchiò la mano sulla tavola a guisa di preludio, « così non si va avanti. Voi forse non ve ne rendete conto, ma io sì. Non pronuncerò il nome di mio fratello di fronte a questa bestiaccia, e perciò vi dico semplicemente: dobbiamo far di tutto per liberarcene. Abbiamo tentato il tentabile per sopportarlo, per assisterlo; credo quindi che nessuno abbia il diritto di rivolgerci il benché minimo biasimo. »

possibile che sia Gregor?

si sarebbe accorto da un pezzo come sia assurdo pensare che degli esseri umani possano convivere con una bestia simile;

« Vengano a vedere, è  
crepato! È qui disteso, bell'e  
morto e crepato! »

Mentre così chiacchieravano, i coniugi Sam-sa, guardarono la loro figliola farsi sempre più vivace, si avvidero quasi contemporaneamente come, nonostante tutto il soffrire che le aveva smunto le guance, negli ultimi tempi essa si fosse trasformata in una bella e florida giovinetta.



*La metamorfosi – parte prima* è frutto di interpretazione, introspezione e selezione di passi tratti dall'omonimo romanzo. Una narrazione dinamica di trasformazioni, nuovi riti, famiglia ed isolamento. La raccolta autobiografica del giovane artista è inoltre propedeutica a *La metamorfosi – parte seconda*.

Luca è un artista multidisciplinare italiano. Lavora prevalentemente con fotografia, performance e film. Il suo operato abbraccia svariate tematiche; alcuni dei soggetti a Luca più cari sono gli aspetti morbosi della bellezza, le forze latenti del genere, l'identità e le varie sfaccettature delle emozioni estreme.